

# Collegamento Pastorale

Vicenza, 20 ottobre 2016 - Anno XLVIII n. 14

## Speciale Catechesi 257

### SOMMARIO

|       |                                                                                  |
|-------|----------------------------------------------------------------------------------|
| p. 3  | DETTO TRA NOI...                                                                 |
| p. 4  | SPECIALE GIUBILEO CATECHISTI<br>(ROMA 24-25 SETTEMBRE 2016)                      |
| p. 7  | RIFLESSIONI BIBLICHE                                                             |
| p. 8  | STRUMENTARIO                                                                     |
| p. 28 | CANTIERI E LABORATORI PER ACCOMPAGNARE GENITORI E FIGLI - PRIMA EVANGELIZZAZIONE |
| p. 29 | PROPOSTE DAL SEMINARIO                                                           |



**M. I. Rupnik – L'Annunciazione**



A te,  
catechista, parroco, vicario parrocchiale, religiosa,  
religioso, diacono permanente.  
... per ascoltare e accogliere alcuni passi di rinnova-  
mento, per far tesoro dell'esperienza di altri e cammi-  
nare come Chiesa diocesana impegnata nell'annuncio  
e nell'educazione cristiana...

## CON-DIVIDIAMO IL CAMMINO DELLA CATECHESI

VENERDI' 11 NOVEMBRE 2016  
c/o Sala Parrocchiale di Laghetto (VI)  
Via Lago di Viverone, 19  
dalle ore 20.00 alle ore 22.30

*In ascolto di esperienze presenti nella nostra diocesi, faremo tesoro dei passi di rinnovamento nella for-  
mazione dei catechisti e dell'avvio di itinerari ad ispirazione catecumenale.*

*Esperienze impossibili? No, tentativi concreti presenti in diocesi.*

*Semplici racconti? Ascolteremo i bisogni, le motivazioni, le sinergie attivate e le indicazioni utili.*

*Ti aspettiamo*

DIOCESI DI VICENZA  
UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

## [DAL]LA PAROLA ALL'ADULTO - AVVENTO



INCONTRI BIBLICO-FORMATIVI  
PER ANIMATORI DEI CENTRI DI ASCOLTO  
E DEI GRUPPI BIBLICI

DATE: **SABATO 5-12 NOVEMBRE 2016**

ORARIO: ore 15,30-18,30

SEDE: Villa San Carlo – Costabissara (Vicenza)

### PER PARTECIPARE

Si invita, per questioni organizzative, a segnalare la propria presenza alla Segreteria dell'Ufficio **entro Mercoledì 26 Ottobre 2016**, telefonando (0444/226571) o inviando una e-mail ([catechesi@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:catechesi@vicenza.chiesacattolica.it)). Sarà chiesto un piccolo contributo spese per il materiale e l'utilizzo delle strutture.

## NATALE IN ARTE

*Per riscoprire il mistero della nascita di Gesù*

**SABATO 3 DICEMBRE 2016** alle ore 16.30 presso la Chiesa di S. Agostino - VI



Per info e prenotazioni:

MUSEO DIOCESANO VICENZA - Servizi Educativi

T 0444 226400 e-mail: [museo@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:museo@vicenza.chiesacattolica.it) [www.museodiocesanoVICENZA.it](http://www.museodiocesanoVICENZA.it)  
@MuseoDiocesano FB Museo Diocesano

Carissimi catechiste e catechiste,

abbiamo avuto da poco la possibilità di incontrarci e di formarci per il servizio alla fede che le nostre comunità ci hanno chiesto. Il convegno dei catechisti e gruppi missionarici ha fatto camminare come credenti e i laboratori zionali ci hanno dato l'opportunità di incontrarci fraternamente.

“La misericordia è di casa?” nelle nostre comunità, nel nostro celebrare, annunciare e vivere il Vangelo del Signore Gesù??

L'interrogativo può accompagnarci ben al di là della conclusione del Giubileo della misericordia; è il sottofondo che può sostenere il cammino di quest'anno con i bambini e i ragazzi che accompagneremo. Con il Giubileo si chiude un anno straordinario, ma continua la consapevolezza dell'annuncio del Volto di Dio Padre manifestato nei gesti e nelle Parole di Cristo. Continua anche il nostro impegno nell'annuncio e nell'educazione alla fede. Con l'inizio del nuovo anno liturgico entriamo nel tempo dell'attesa, l'Avvento, che ci prepara ad accogliere il Signore Gesù nel Natale e che ci invita a chiarire il nostro attendere e cercare l'incontro con Dio.

Buon cammino per l'annuncio del Vangelo nelle parrocchie e nelle unità pastorali.

D. Giovanni

#### IN QUESTO SPECIALE CATECHESI 257 TROVERETE:

- Il **racconto dell'esperienza dei catechisti** che hanno partecipato al Giubileo a Roma, sabato 24 e domenica 25 settembre. L'omelia di papa Francesco, così chiara ed incisiva, ci può guidare per motivare il nostro servizio e per accompagnare l'incontro dei catechisti in parrocchia.
- Le **riflessioni bibliche** sono una pagina preziosa per nutrire il nostro cammino personale di fede.
- Lo **strumentario** per il tempo d'Avvento offre spunti e materiali per l'attività catechistica distinta nelle diverse fasi.
- Non mancano le **proposte formative per la Prima evangelizzazione** con gli incontri a Laghetto nei mesi di gennaio e febbraio 2017.
- Le **proposte del Seminario** accompagnano i ragazzi che si preparano a celebrare l'Eucaristia nel giorno del Signore e la Cresima. Siamo invitati a visitare il Seminario con i gruppi e a dare spazio alle varie proposte vocazionali.

Segnaliamo alcuni appuntamenti dei prossimi mesi da segnare già in agenda:

- **[DAL]LA PAROLA ALL'ADULTO per l'Avvento**, formazione per i Centri d'Ascolto della Parola: incontri a Villa S. Carlo, sabato 5 e 12 novembre dalle 15 alle 18.
- **VENERDÌ 11 NOVEMBRE: "CON-DIVIDIAMO IL CAMMINO DELLA CATECHESI"**, nella Sala parrocchiale di Laghetto, dalle ore 20 alle 22.30, per conoscere esperienze di rinnovamento nella formazione dei catechisti e nell'attività catechistica con famiglie e ragazzi.
- **NATALE IN ARTE: sabato 3 dicembre** nella Chiesa di S. Agostino a Vicenza, dalle 16.30, per riscoprire il mistero della nascita di Gesù.
- **[DA]LA PAROLA ALL'ADULTO per la Quaresima** prevede due appuntamenti:
  - \* **sabato 21 gennaio al Centro Culturale S. Paolo** (via Ferrarin, n. ) con **p. ERMES RONCHI**, ore 15-18;
  - \* **sabato 4 febbraio a Villa S. Carlo** dalle 15 alle 18.
- **Gli ESERCIZI SPIRITUALI** per catechisti, animatori dei Centri d'Ascolto della Parola e per tutte le persone interessate, **da venerdì 3 a domenica 5 marzo** a Villa S. Carlo. D. Damiano Meda guiderà la proposta spirituale **"La Parola cresceva". Incontri ed evangelizzazione negli Atti degli Apostoli.**
- **Domenica 12 marzo** vivremo il **PELLEGRINAGGIO DEI CATECHISTI** a Madonna dei Miracoli a Lonigo per un tempo di preghiera, di formazione e di fraternità.

Sono disponibili sul sito dell'ufficio catechistico i testi, gli audio e gli articoli del Convegno Catechistico di settembre.





## CATECHISTI IN PIAZZA CON PAPA FRANCESCO: IL RACCONTO DEI VICENTINI A ROMA PER IL GIUBILEO

*"Una gioia immensa che dà forza e speranza"*

Nilla, Anna, Giuliana, Gianfranco, Stefania, Riccardo, Beatrice... e tutti gli altri che sorridono, commentano divertiti, fanno memoria mentre tornano alle loro case

nella diocesi di Vicenza. Sono stati loro i veri protagonisti del Giubileo dei catechisti che si è svolto a Roma dal 24 al 25 settembre 2016. Sono rientrati domenica in tarda serata, ma il clima era tutt'altro che di stanchezza: il sottofondo era un insieme di battute, risate, commenti, quasi una gara a chi ravviva la memoria di un evento definito da tutti "meraviglioso"!

**Nilla** spiega che dei circa 80 catechisti di Lonigo, ben una ventina ha partecipato al Giubileo romano. Molti sono stati accompagnati anche da figli e coniugi.

**"E' l'anno giusto per vivere il Giubileo dei catechisti"** – continua la **signora Nilla** – "e poi credo sia proprio il Giubileo dei catechisti perché **ogni cristiano dovrebbe essere catechista**, se ha davvero incontrato Gesù".

Nilla racconta con gioia grande di aver gustato l'arrivo di Papa Francesco e poi ricorda le parole dell'omelia: "Ci ha ribadito che **siamo i testimoni, quindi dobbiamo offrire testimonianza della nostra fede**, dare ascolto e pregare, ma essere anche la gioia dei nostri ragazzi. E' una cosa che abbiamo sentito molto: un compito che il Papa ci ha affidati".

**Anna di Araceli**, in città, aggiunge che "è stato importante **partecipare per conoscere persone che mi hanno arricchita dal punto di vista umano oltre che spirituale**... Mi sono divertita e vivere le esperienze con gioia è la cosa migliore".

**"E' stato importante vedere il Papa"** – spiega **Giuliana di Lonigo**. "E' bastato uno sguardo, ma era importante vederlo. Abbiamo aspettato tanto e il suo sorriso ci ha riempito il cuore".

**Gianfranco** ha accompagnato la moglie catechista. E' stato per la prima volta a Roma ed è partito con un gruppo che non aveva mai frequentato, ma sottolinea il **clima positivo di questa esperienza** che ha permesso di viverla intensamente. "Vedere il Papa è molto toccante. Ha un carisma che coinvolge e fa venire voglia di continuare nel cammino della nostra fede. Basta poco per risvegliare la nostra fede", aggiunge, mentre spiega che sta valutando se può riprendere un servizio in parrocchia.

"E' stata un'esperienza toccante e cosmopolita, che muove le corde dentro", racconta **Stefania**. "Sento nel cuore **una gioia immensa che dà forza e speranza**", conclude entusiasta.

La parte più giovane dei partecipanti, adolescenti e preadolescenti, racconta con altrettanto stupore che "è stata **un'esperienza bellissima: vale la pena farla una volta in vita**", dice **Riccardo, quindi-cenne di Lonigo**.

**Beatrice**, compaesana della stessa età, dice che aiuta la mamma nella catechesi in parrocchia. Sottolinea che sì, l'esperienza è stata bellissima, ma che è stata un'esperienza significativa perché **"bisogna saper stare con gli altri"**: quando ci sono tante persone si tende ad innervosirsi e a litigare, invece qui si sente proprio l'esperienza della gioia condivisa tra persone di ogni età, lingua, razza...".

Con grande semplicità ammette che ai suoi amici, anche a chi non crede, spiegherà che "mentre si vive un pellegrinaggio si sente una gioia indescrivibile. Bisogna provarla una volta. E' un'esperienza da fare".

L'immagine stereotipata dei catechisti ci fa pensare a signore piuttosto anziane, invece **la catechesi ha ancora un volto giovane**, anche nella diocesi di Vicenza: con questi catechisti hanno partecipato al Giubileo anche Ginevra, Martina e Michele che frequentano le superiori, Alessandro, impegnato come animatore Acr, Benedetta di 11 anni... perché la catechesi è un compito affidato con gioia da Gesù e che ci invita a ricordarsi reciprocamente che Gesù è risorto per ciascuno, così come ama ognuno personalmente e singolarmente.



Sr. Naike Borgo



**OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO**

Piazza San Pietro - Domenica, 25 settembre 2016

**Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 16, 19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".

Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi". E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

*L'Apostolo Paolo nella seconda lettura rivolge a Timoteo, ma anche a noi, alcune raccomandazioni che gli stanno a cuore. Tra queste, chiede di «conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento» (1 Tm 6,14). Parla semplicemente di un comandamento. Sembra che voglia farci tenere fisso lo sguardo su ciò che è essenziale per la fede. San Paolo, infatti, non raccomanda tanti punti e aspetti, ma sottolinea il centro della fede. Questo centro attorno al quale tutto ruota, questo cuore pulsante che dà vita a tutto è l'annuncio pasquale, il primo annuncio: il Signore Gesù è risorto, il Signore Gesù ti ama, per te ha dato la sua vita; risorto e vivo, ti sta accanto e ti attende ogni giorno. Non dobbiamo mai dimenticarlo. In questo Giubileo dei catechisti, ci è chiesto di non stancarci di mettere al primo posto l'annuncio principale della fede: il Signore è risorto. Non ci sono contenuti più importanti, nulla è più solido e attuale. Ogni contenuto della fede diventa bello se resta collegato a questo centro, se è attraversato dall'annuncio pasquale. Invece, se si isola, perde senso e forza. Siamo chiamati sempre a vivere e annunciare la novità dell'amore del Signore: "Gesù ti ama veramente, così come sei. Fagli posto: nonostante le delusioni e le ferite della vita, lasciagli la possibilità di amarti. Non ti deluderà".*

*Il comandamento di cui parla San Paolo ci fa pensare anche al comandamento nuovo di Gesù: «che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (Gv 15,12). È amando che si annuncia Dio-Amore: non a forza di convincere, mai imponendo la verità, nemmeno irrigidendosi attorno a qualche obbligo religioso o morale. Dio si annuncia incontrando le persone, con attenzione alla loro storia e al loro cammino. Perché il Signore non è un'idea, ma una Persona viva: il suo messaggio passa con la testimonianza semplice e vera, con l'ascolto e l'accoglienza, con la gioia che si irradia. Non si parla bene di Gesù quando si è tristi; nemmeno si trasmette la bellezza di Dio solo facendo belle prediche. Il Dio della speranza si annuncia vivendo nell'oggi il Vangelo della carità, senza paura di testimoniare anche con forme nuove di annuncio.*

*Il Vangelo di questa Domenica ci aiuta a capire che cosa vuol dire amare, soprattutto ad evitare alcuni rischi. Nella parabola c'è un uomo ricco, che non si accorge di Lazzaro, un povero che «stava alla sua porta» (Lc 16,20). Questo ricco, in realtà, non fa del male a nessuno, non si dice che è cattivo.*

*Ha però un'infermità più grande di quella di Lazzaro, che pure era «coperto di piaghe» (ibid.): questo ricco soffre di una forte cecità, perché non riesce a guardare al di là del suo mondo, fatto di banchetti e bei vestiti. Non vede oltre la porta di casa sua, dove giace Lazzaro, perché non gli interessa quello che succede fuori. Non vede con gli occhi perché non sente col cuore. Nel suo cuore è entrata la mondanità che anestetizza l'anima.*

SPECIALE GIUBILEO CATECHISTI

Roma 24 - 25 settembre 2016



La mondanità è come un “buco nero” che ingoia il bene, che spegne l’amore, perché fagocita tutto nel proprio io. Allora si vedono solo le apparenze e non ci si accorge degli altri, perché si diventa indifferenti a tutto. Chi soffre questa grave cecità assume spesso comportamenti “strabici”: guarda con riverenza le persone famose, di alto rango, ammirate dal mondo, e distoglie lo sguardo dai tanti Lazzaro di oggi, dai poveri e dai sofferenti che sono i prediletti del Signore.

Ma il Signore guarda a chi è trascurato e scartato dal mondo. Lazzaro è l’unico personaggio, in tutte le parabole di Gesù, ad essere chiamato per nome. Il suo nome vuol dire: “Dio aiuta”. Dio non lo dimentica, lo accoglierà nel banchetto del suo Regno, insieme ad Abramo, in una ricca comunione di affetti. L’uomo ricco, invece, nella parabola non ha neppure un nome; la sua vita cade dimenticata, perché chi vive per sé non fa la storia. E un cristiano deve fare la storia! Deve uscire da sé stesso, per fare la storia! Ma chi vive per sé non fa la storia. L’insensibilità di oggi scava abissi invalicabili per sempre. E noi siamo caduti, in questo momento, in questa malattia dell’indifferenza, dell’egoismo, della mondanità.

C’è un altro particolare nella parabola, un contrasto. La vita opulenta di quest’uomo senza nome è descritta come ostentata: tutto in lui reclama bisogni e diritti. Anche da morto insiste per essere aiutato e pretende i suoi interessi. La povertà di Lazzaro, invece, si esprime con grande dignità: dalla sua bocca non escono lamenti, proteste o parole di disprezzo. È un insegnamento valido: come servitori della parola di Gesù siamo chiamati a non ostentare apparenza e a non ricercare gloria; nemmeno possiamo essere tristi o lamentosi. Non siamo profeti di sventura che si compiacciono di scovare pericoli o de-viazioni; non gente che si trincerano nei propri ambienti, emettendo giudizi amari sulla società, sulla Chiesa, su tutto e tutti, inquinando il mondo di negatività. Lo scetticismo lamentevole non appartiene a chi è familiare con la Parola di Dio.

Chi annuncia la speranza di Gesù è portatore di gioia e vede lontano, ha orizzonti, non ha un muro che lo chiude; vede lontano perché sa guardare al di là del male e dei problemi. Al tempo stesso vede bene da vicino, perché è attento al prossimo e alle sue necessità. Il Signore oggi ce lo chiede: dinanzi a tanti Lazzaro che vediamo, siamo chiamati a inquietarci, a trovare vie per incontrare e aiutare, senza delegare sempre ad altri o dire: “ti aiuterò domani, oggi non ho tempo, ti aiuterò domani”. E questo è un peccato. Il tempo per soccorrere gli altri è tempo donato a Gesù, è amore che rimane: è il nostro tesoro in cielo, che ci procuriamo qui sulla terra.

In conclusione, cari catechisti e cari fratelli e sorelle, il Signore ci dia la grazia di essere rinnovati ogni giorno dalla gioia del primo annuncio: Gesù è morto e risorto, Gesù ci ama personalmente! Ci doni la forza di vivere e annunciare il comandamento dell’amore, superando la cecità dell’apparenza e le tristezze mondane. Ci renda sensibili ai poveri, che non sono un’appendice del Vangelo, ma una pagina centrale, sempre aperta davanti a tutti.



## **MOSTRA SAVERIANA DEI PRESEPI**

**DOMENICA 27 NOVEMBRE** APRIRÀ LA MOSTRA SAVERIANA DEI PRESEPI CHE TERMINERÀ DOMENICA 15 GENNAIO 2017. SONO STATI PREPARATI CIRCA UN CENTINAIO DI PRESEPI ADATTI ALLE CLASSI DI CATECHISMO; SONO COMPOSTI DA UNA NATIVITÀ E DA UN PICCOLO POZZO DOVE I RAGAZZI POSSONO INSERIRE QUALCHE SOLDINO RISPARMIATO DURANTE L’AVVENTO. IL RICAVATO DELLA MOSTRA ANDRÀ PER LA MISSIONE SAVERIANA IN CAMERUN.

**CHI DESIDERA ADERIRE A QUESTA INIZIATIVA PUÒ RITIRARE IL PRESEPIO PRESSO L’ISTITUTO SAVERIANO IN VIALE TRENTO 119, PER POI RIPORTARLO ENTRO IL 15 GENNAIO.**

## USCIRE PER INCONTRARE

### Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3,1-12)

<sup>1</sup>In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea <sup>2</sup>dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». <sup>3</sup>Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri!

<sup>4</sup>E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. <sup>5</sup>Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui <sup>6</sup>e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

<sup>7</sup>Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? <sup>8</sup>Fate dunque un frutto degno della conversione, <sup>9</sup>e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. <sup>10</sup>Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. <sup>11</sup>Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. <sup>12</sup>Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Capita nella vita di incontrare delle persone che, per modo di essere e di comunicare, appaiono affascinanti e dirompenti. È quanto avviene lungo le sponde del Giordano, con le folle che - compiendo quasi un controesodo - si dirigono nel deserto per ascoltare la voce sferzante del Battista, incuriosite dal suo portamento e vestiario. Giunge così fin da subito l'invito, in questa seconda domenica d'Avvento, ad "uscire" da facili certezze consolidate (o Terre Promesse) per riuscire così ad incontrare Qualcuno capace di generare veramente cambiamenti all'interno della vita.

Matteo si sofferma pure a descrivere il vestiario di Giovanni: lui, figlio di un levita (Zaccaria è un addetto al Tempio), indossa peli di cammello, come il profeta Elia (cfr. 2Re 1,8), e pratica una dieta alquanto singolare e frugale (cavallette e miele selvatico). Tuttora gli esegeti sono divisi nell'interpretazione: siamo di fronte a cibo e vestiario sommamente rispettosi delle regole di purità previste dalla religione ebraica, oppure, al contrario, il Battista si pone in totale rottura con l'apparato normativo-liturgico del tempo? In ogni caso Giovanni viene descritto a partire da due bisogni primari dell'uomo: nutrirsi, per poter continuare a vivere, e coprire le nudità, per rendere maggiormente "luminosa" la propria identità (l'abito racconta, anche se parzialmente, sempre qualcosa di noi...).

Giunge, quindi, un secondo invito dalla Parola di Dio: con estrema facilità, ci preoccupiamo di incasellare persone e cose dentro a schemi conosciuti e rassicuranti, magari a partire dai loro bisogni primari o dal modo con cui si vestono... Purtroppo lo facciamo anche con Dio! L'Avvento, invece, è invito continuo al rinnovamento, alla conversione ("Fate un frutto degno della conversione..."), finestra su un futuro che, in quanto tale, lo si può cogliere e vedere solo se disposti a lasciarsi riempire da "stupore" nuovo. Anche il Battista dovrà fare i conti con un Messia diverso rispetto alle proprie aspettative ("Già la scure è posta alla radice degli alberi..."): egli attendeva un Messia-Giudice, ma nel Dio di Gesù Cristo il giudizio non può essere mai separato dalla misericordia.

Mai come oggi, allora, questo testo appare provocatorio e, forse, "urtante": dinanzi agli episodi di violenza ed odio di questi ultimi mesi, vorremmo *giustizia* e qualche certezza in più rispetto ad un Regno di Dio che faticiamo a cogliere presente nella storia. Ma se proviamo a spostare lo "sguardo", magari "uscendo" da consuetudini dottrinali e pastorali, il Regno potrebbe ancora sorprenderci... perché già qui!





# Per i fanciulli del biennio della prima EVANGELIZZAZIONE

## AVVENTO

### ANDIAMO INCONTRO A GESÙ CON MARIA

*Prepariamo l'angolo della preghiera con una statua della Madonna e un lumino acceso. Appendiamo un cartellone alla parete. Prepariamo per i bambini la fotocopia del testo del Vangelo e chiediamo loro di sottolineare con i colori i nomi delle persone, dei luoghi e le parole di cui non sanno il significato. Leggiamo lentamente e con il tono della voce diamo senso alle frasi.*



#### + Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo se ne andò da lei.

#### DIALOGO CON I BAMBINI

*Chiediamo quali sono state le parole difficili sottolineate mentre l'aiutante le scriverà una alla volta sul cartellone. Chiediamo se qualcuno conosce il significato e ci facciamo aiutare da loro, in caso contrario la catechista darà la spiegazione.*

Esempi:

Galilea= una regione della Palestina

Piena di grazia= piena dell'amore di Dio

Il trono di Davide= Gesù discende dalla famiglia del re Davide

Il Signore Dio= è il Padre, colui che ha creato il mondo

Lo Spirito Santo= La presenza di Dio in noi che ci illumina e ci dona l'amore di Dio

L'Altissimo= Un nome che gli uomini hanno dato al Signore Dio.



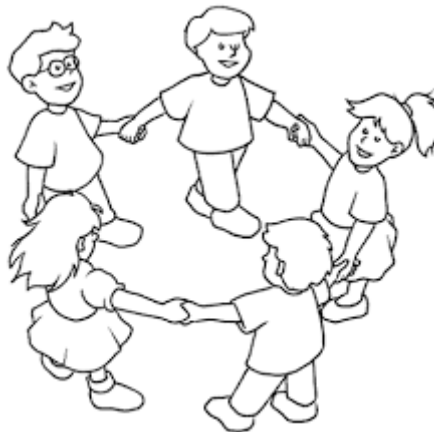
Ecco una bellissima Annunciazione che merita di essere mostrata e spiegata ai bambini. È il capolavoro di Andrea Della Robbia: la Vergine è seduta in un atteggiamento di dolcissima umiltà, mentre l'Angelo è genuflesso con soave espressione sul volto. Tra le due figure un vaso contenente gigli e sopra lo Spirito Santo. Sovrasta le ali dell'arcangelo Gabriele l'Eterno Padre circondato dalle teste di sei cherubini: **tutti sono in attesa del "sì" di Maria.**

### Dal Vangelo alla vita

Maria ha detto sì a Dio. **Quali sono i nostri piccoli sì?**



Quando la mamma mi sveglia per andare a scuola sono pronto ad alzarmi?



Quando vado al parco giochi gioco con tutti senza bisticciare?



Sono pronto a rimettere in ordine i giochi quando ho finito di giocare?



A tavola mangio senza fare capricci tutto quello che mamma mi prepara?

Andiamo **all'angolo della preghiera** e davanti alla statua della Madonnina recitiamo le parole dell'angelo: <<Ave Maria piena di grazia, il Signore è con te>>. Oppure: <<Rallegrati Maria, piena di grazia, il Signore è con te>>.

Leggi il Vangelo di Luca 2, 1-14. Non trovi una insistenza particolare sulla "mangiatoia"? Non ti dice nulla? Non ti sembra che voglia dire di Gesù un dono, un fatto particolare... Non ti fa pensare all'Eucaristia? Un pane? Qualcosa che si mangia?...

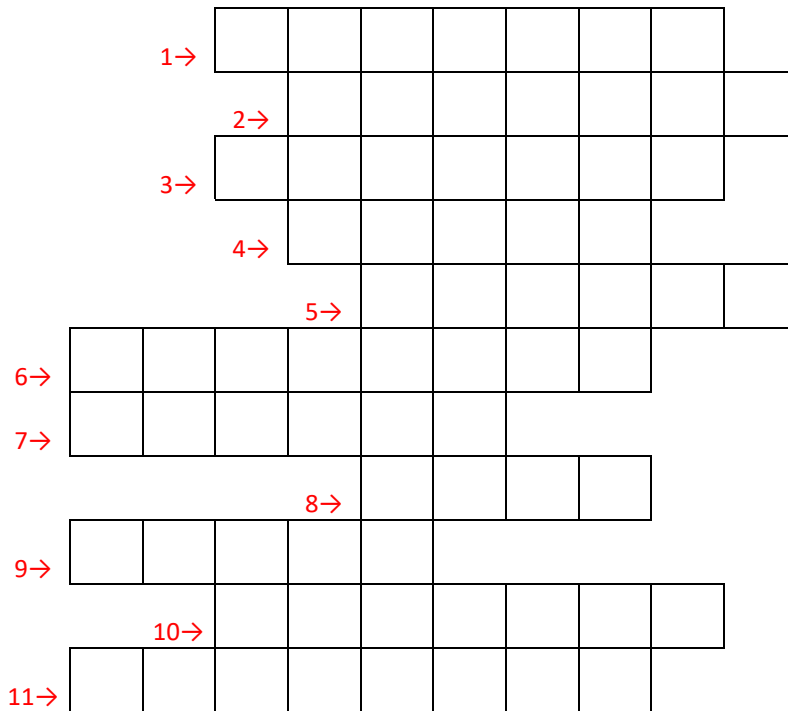
Betlemme viene dall'ebraico <<Bèt Lèhen>> che significa.....

Trascrivi nella tabella le risposte e nella colonna in neretto scoprirai la soluzione.

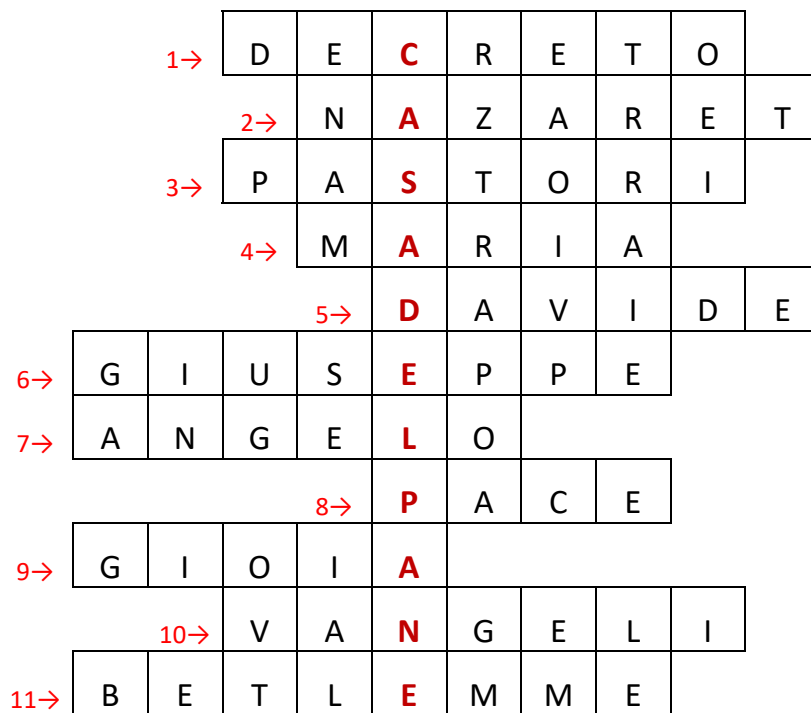
### Definizioni orizzontali

- 1) In quei giorni un ..... di Cesare Augusto.
- 2) Da dove partì Giuseppe per andare a farsi registrare?
- 3) Facevano la guardia al gregge.
- 4) Il nome della mamma di Gesù.
- 5) Di che famiglia era Giuseppe?
- 6) Lo sposo di Maria.
- 7) Chi si presentò ai pastori?
- 8) Gloria nei cieli e..... in terra.
- 9) Vi annuncio una grande.....
- 10) Dove viene narrata la vita di Gesù?
- 11) Dove è nato Gesù?





### SOLUZIONE CRUCIVERBA



## Per i fanciulli del secondo anno di PRIMA EVANGELIZZAZIONE



### ANDIAMO INCONTRO A GESU'

"Io sono con voi" pagg.37-38

#### 1) ANIMAZIONE D'AVVIO

Con il nome "Natale" proponiamo un **"brainstorming"** (tempesta di cervello). Si tratta di far dire a tutti con il massimo di immediatezza le parole che vengono in mente per prime quando si sente il nome "Natale" es. festa, dono, luci, recita, preghiera, neve, ecc.

È bene fare un esempio di prova con alcune parole care ai bambini: Che cosa ti viene in mente quando dico mamma? Ecc.

Ad ogni bambino consegniamo un foglio su cui scriverà le parole. Alla fine cerchiamo tra le varie parole quelle che, in modo più significativo, esprimono l'attesa.

#### II DIALOGO con i bambini

In tutto il mondo, sia pure con modi diversi, si attende il Natale (accenniamo a qualche tradizione nota). Quello che non manca mai in questa festa sono i DONI e le LUCI. Perché?

(I doni, perché il Natale evoca e fa rivivere il Dono più grande che Dio ha fatto all'umanità: GESU'). (La luce, perché nella "notte" del mondo e nelle "notte" dell'uomo (le tristezze) si è accesa una stupenda LUCE DI SPERANZA: GESU').

I cristiani hanno fissato un tempo specialissimo per preparare il cuore a rivivere questo avvenimento: è l'Avvento.

#### AVVENTO vuol dire ATTESA

Mettiamo ora in movimento la "macchina del tempo" e torniamo indietro di... 2016 + 730 anni. (Il catechista creativo può portare qualcosa di "magico" che simboleggi la "macchina del tempo").

Ci incontreremo con un personaggio assai simpatico, un tipo entusiasta e generoso. Si chiama?... (A questo punto il catechista può far entrare un ragazzo - ad es. l'aiuto catechista se c'è - o altra persona preparata prima e vestita come il personaggio del disegno di pag. 37 del catechismo.

Può bastare anche un semplice drappo buttato sulle spalle alla "nazarena").

Egli tiene in mano un ceppo che sembra secco, da cui spunta un GERMOGLIO.

Saluti, accoglienza, il personaggio si siede e comincia l'intervista.

Il catechista ha preparato, per tempo, assieme ai bambini, le domande che loro devono porre all'ospite.



### 3) CATECHESI – INTERVISTA

- D. Come ti chiami? (Isaia)  
 D. Dove abiti? (Gerusalemme)  
 D. Che cosa fai? (il profeta)  
 D. Che cosa vuol dire "profeta"? (colui che parla ispirato da Dio)

D. Perché sei diventato "profeta"? (fui chiamato dal Signore)  
 ..... **Poi io udii la voce del Signore che diceva: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me!".**

D. Che cosa ti ha fatto capire Dio del futuro Messia che doveva nascere?  
 (che avrebbe preso la figura di un bambino);  
 (che questo "bambino" doveva nascere nella grande famiglia del re Davide);  
 (che il Messia sarebbe stato anche Dio: lo chiamavano infatti "Emanuele", cioè Dio con noi);  
 (che avrebbe avuto una mamma buonissima);  
 (che avrebbe portato la pace sulla terra);  
 (che sarebbe venuto a ridarci più gioia di vivere).

D. E' stato difficile per te fare "il profeta"?  
 R. Sì, perché non sempre la gente capiva il mio messaggio ed accoglieva volentieri le mie parole.

D. Che cosa invece ti rendeva più felice?  
 R. Vedere che il popolo, quando gli ripetevi le parole "Coraggio, non abbiate paura, ecco il nostro Dio viene a salvarci" diventava più forte ed il suo cuore si riempiva di speranza.

D. Perché hai portato quel ceppo così strano, con un germoglio verde?  
 R. Perché nella discendenza di Davide, che sembrava "rinsecchita", ad un certo momento della storia è spuntato come un germoglio nuovo: GESU'.





**I bambini ringraziano "il profeta" e lo invitano a fare insieme una preghiera ed un canto.**

Catechista/D. Isaia, potresti dirci i nomi più belli, che tu hai dato al Messia e noi risponderemo: "GRAZIE O DIO!" oppure: "NOI CREDIAMO"

Isaia/R. 1) Gesù, Tu sei **"l'Atteso delle genti"**

Tutti: Grazie o Dio! (oppure: Noi crediamo)

Isaia/R. 2) Gesù, Tu sei il nostro **"Salvatore"**

Tutti: Grazie o Dio! (oppure: Noi crediamo)

Isaia/R. 3) Gesù, Tu sei un **"Dio forte"**

Tutti: Grazie o Dio! (oppure: Noi crediamo)

Isaia/R. 4) Gesù, Tu sei **"l'Emanuele"**

Tutti: Grazie o Dio! (oppure: Noi crediamo)

Isaia/R. 5) Gesù, Tu sei il **"Principe della pace"**

Tutti: Grazie o Dio! (oppure: Noi crediamo)

**CANTO:** "Dio s'è fatto come noi"  
oppure "Emanuel" (da "Natale è Natale" di Giosy Cento - ed. P.)

#### 4) ATTIVITA'

Colorare, ritagliare e incollare nel quaderno la figura di Isaia (dopo averlo fatto osservare a pag.37 del catechismo) e scrivere: "Isaia, il grande profeta dell'attesa"; oppure "Isaia, il profeta del Natale".

Scopri la profezia di Isaia nel crittogramma

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 |   | 3 | 4 | 3 | 4 | 2 | 4 |   | 5 | 6 |   | 5 | 7 | 8 | 8 | 1 | 9 | 7 |   | 7 |   |
|   |   | * |   |   | P |   |   | O | * | C | H | E | * |   |   |   | I |   |   | V | A | * |

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |  |   |   |   |   |   |    |   |   |   |  |  |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|--|---|---|---|---|---|----|---|---|---|--|--|---|
| 9 | 6 | 2 | 2 | 6 |   | 6 | 9 | 6 |  | 6 |   | 1 | 6 |   | 10 | 9 | 7 |   |  |  |   |
| N |   |   |   |   | * | T |   |   |  | B | R |   | * | V |    |   | * | U |  |  | * |

|   |   |   |  |   |  |   |    |   |   |
|---|---|---|--|---|--|---|----|---|---|
|   | 7 | 9 |  | 6 |  | 2 | 10 | 5 | 6 |
| G | R |   |  | D |  | * | L  |   | * |

**Isaia 9,1**

#### SOLUZIONE

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 |   | 3 | 4 | 3 | 4 | 2 | 4 |   | 5 | 6 |   | 5 | 7 | 8 | 8 | 1 | 9 | 7 |   | 7 |   |   |
| I | L | * | P | O | P | O | L | O | * | C | H | E | * | C | A | M | M | I | N | A | V | A | * |

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 | 6 | 2 | 2 | 6 |   | 6 | 9 | 6 |   | 6 |   | 1 | 6 |   | 10 | 9 | 7 |   |   |   |   |   |
| N | E | L | L | E | * | T | E | N | E | B | R | E | * | V | I  | D | E | * | U | N | A | * |

|   |   |   |   |   |   |   |    |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|----|---|---|---|---|
|   | 7 | 9 |   | 6 |   | 2 | 10 | 5 | 6 |   |   |
| G | R | A | N | D | E | * | L  | U | C | E | * |

**Isaia 9,1**

## Per i ragazzi del primo anno di catecumenato

### ECCO L'AGNELLO DI DIO

#### Esperienza

I ragazzi sono invitati a inventare degli slogan pubblicitari per far conoscere Gesù. Questi poi saranno pubblicati sui giornali: per un momento facciamoli sentire dei famosi giornalisti.

Analizziamo la pubblicità.

Dovrebbero emergere vari ritratti di Gesù: un grande uomo, un uomo che ha fatto miracoli, magari un Gesù lontano, risorto sì, ma in cielo, **non presente in mezzo a noi**.

Con questo lavoro possiamo vedere che volto di Gesù hanno i nostri ragazzi, perché quello che pubblicizzano è quello che hanno dentro di sé.

Facciamo la sintesi: Gesù è .....

.....

.....

#### Ma Gesù è proprio così?

Confrontiamoci con la pagina del Vangelo!

Dal Vangelo secondo Luca

*“In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».*

*Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».*

*Un Giorno Giovanni Battista vide Gesù venire verso di lui e indicandolo alla gente disse: «Ecco l'Agnello di Dio. Ecco colui che toglie il peccato del mondo» Gv 1,29.*



**Dialoghiamo con i ragazzi:**

- Che cosa chiedeva il Battista a chi andava da lui per farsi battezzare?
- Perché la gente era impressionata per quello che diceva?
- Che cosa rispondeva a chi gli domandava se era lui il Cristo, l'Atteso?
- Con quale "nome" il Battista indicò Gesù?
- Come possiamo riconoscere Gesù in mezzo a noi?

**ATTIVITÀ**

Il Battista ha individuato Gesù presente in mezzo a loro. Noi sappiamo riconoscerlo in tutto ciò che ci circonda?

*Il catechista prepari alcuni oggetti e inviti i ragazzi a riconoscere Gesù attraverso di loro.*

*Esempio:*

*un libro = Gesù è presente nella sua Parola*

*una lampada = Gesù è luce sul nostro cammino*

*la foto di una chiesa = Gesù è presente nella sua chiesa*

*un fiore = Gesù è presente nella bellezza della natura*

*una famiglia = Gesù è presente nell'amore che unisce una famiglia*

**Ed ora ragazzi che slogan pubblicitario potremmo fare per far conoscere Gesù?**

.....

**PREGHIERA**

Invitiamo i ragazzi a ringraziare Gesù che è sempre in mezzo a noi. Esempio:

Gesù sei presente nella tua Parola - tutti: **Noi ti ringraziamo**

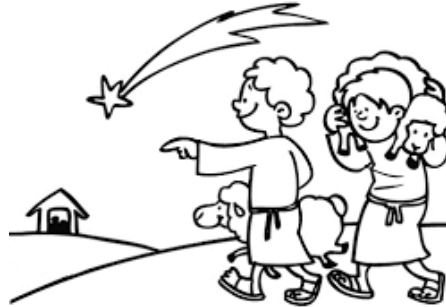
Gesù sei presente nella bellezza della natura - **Noi ti ringraziamo**

Gesù sei presente nell'amore della nostre famiglie - **Noi ti ringraziamo**

Gesù sei presente quando giochiamo lealmente - **Noi ti ringraziamo**

# Per i ragazzi del secondo anno di catecumenato

CON I PASTORI CI RALLEGRIAMO PERCHÉ DIO CI AMA



Prepariamo per i ragazzi la fotocopia del testo del Vangelo e chiediamo loro di sottolineare con i colori i verbi che indicano movimento.

## Luca 2,1-20

<sup>1</sup>In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. <sup>2</sup>Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. <sup>3</sup>Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. <sup>4</sup>Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, <sup>5</sup>per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. <sup>6</sup>Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. <sup>7</sup>Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

<sup>8</sup>C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. <sup>9</sup>Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, <sup>10</sup>ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: <sup>11</sup>oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. <sup>12</sup>Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». <sup>13</sup>E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

<sup>14</sup>«Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini che egli ama».

<sup>15</sup>Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». <sup>16</sup>Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. <sup>17</sup>E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. <sup>18</sup>Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. <sup>19</sup>Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

<sup>20</sup>I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.





## Giochi per memorizzare il brano

- Abbiamo sottolineato tutti i verbi di movimento. Quanti sono?  
Che cosa ci possono dire?  
Possiamo essere amici di Gesù pregando per conto nostro, senza andare in chiesa?  
Giuseppe e Maria si mettono in viaggio, i pastori vanno a Betlemme, tutti sono insieme per incontrare Gesù. E noi?
- Cruciverba
- Secondo te qual è il messaggio importante che trovi in questo brano del vangelo?  
Secondo me è questo..... scopriilo risolvendo il crittogramma (a numero uguale corrisponde lettera uguale)

|   |   |   |   |   |   |   |   |    |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|----|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 |   | 4 |   |   | 5 | 7 | 10 | 6 |   | 6 | 1 | 9 | 8 |   | 4 | 5 | 3 | 8 |   | 8 |   | 9 | 6 |
|   |   | S |   | * | P |   | R |    |   | * |   |   | L |   | * | U |   | M |   | N |   | * |   |   |

|   |   |   |   |   |   |   |    |   |  |   |   |   |  |   |   |   |   |  |   |   |  |  |   |
|---|---|---|---|---|---|---|----|---|--|---|---|---|--|---|---|---|---|--|---|---|--|--|---|
|   | 2 | 9 | 9 | 6 |   | 5 | 10 | 8 |  | 8 | 6 |   |  | 2 |   | 8 | 5 |  | 9 | 8 |  |  |   |
| B |   |   |   |   | * | N |    |   |  | I |   | * |  | H | E | * | D |  |   | * |  |  | * |

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 | 3 | 6 |   | 2 |   | 4 | 5 | 9 | 2 |   | 9 | 6 |   | 9 | 5 | 7 | 5 |   | 1 | 8 | 5 | 8 | 6 |
| A |   |   | * |   | * | V |   |   |   | * | L |   | * |   |   |   |   | * | G |   | O |   |   |

|   |   |   |    |   |   |   |   |    |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|----|---|---|---|---|----|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 |   | 4  |   |   | 5 | 7 | 10 | 6 |   | 6 | 1 | 7 | 8 |   | 4 | 5 |   | 8 |   | 8 |   | 9 | 6 |
| G | E | S | U' | * | P | O | R | T  | A | * | A | G | L | I | * | U | O | M | I | N | I | * | L | A |

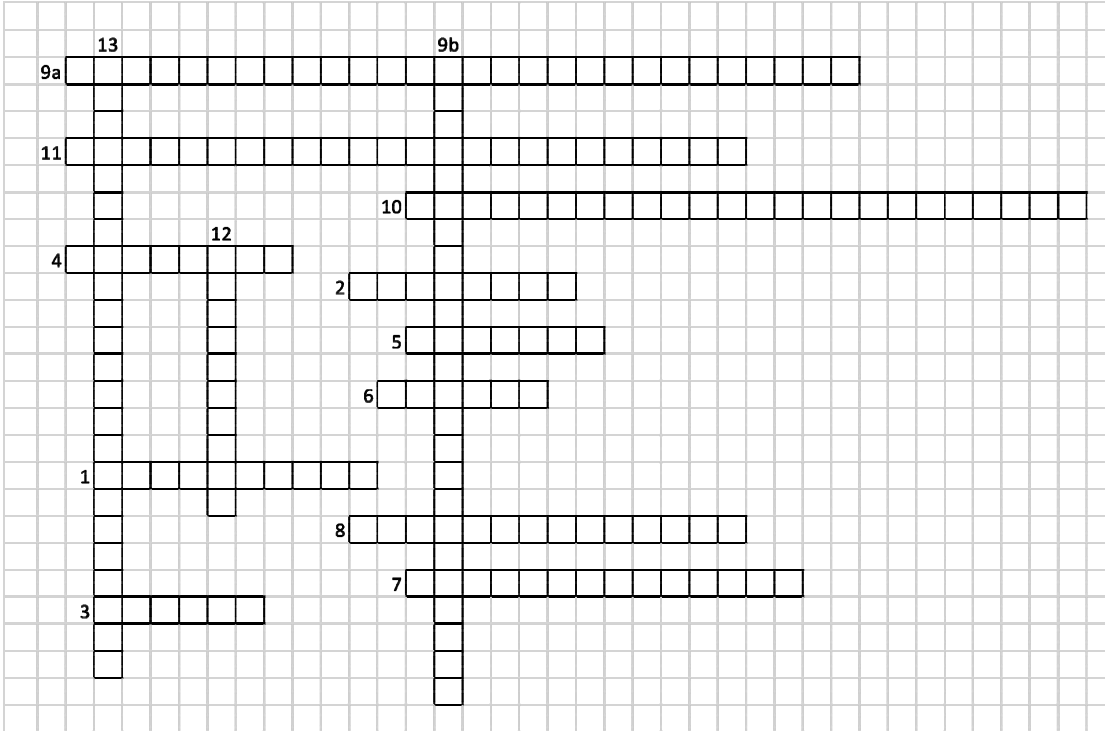
|   |   |   |   |   |   |   |    |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|----|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
|   | 2 | 9 | 9 | 6 |   | 5 | 10 | 8 |   | 8 | 6 |   |   | 2 |   | 8 | 5 |   | 9 | 8 |   |   |   |   |
| B | E | L | L | A | * | N | O  | T | I | Z | I | A | * | C | H | E | * | D | I | O | * | L | I | * |

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 | 3 | 6 |   | 2 |   | 4 | 5 | 9 | 2 |   | 9 | 6 |   | 9 | 5 | 7 | 5 |   | 1 | 8 | 5 | 8 | 6 |   |
| A | M | A | * | E | * | V | U | O | L | E | * | L | A | * | L | O | R | O | * | G | I | O | I | A |

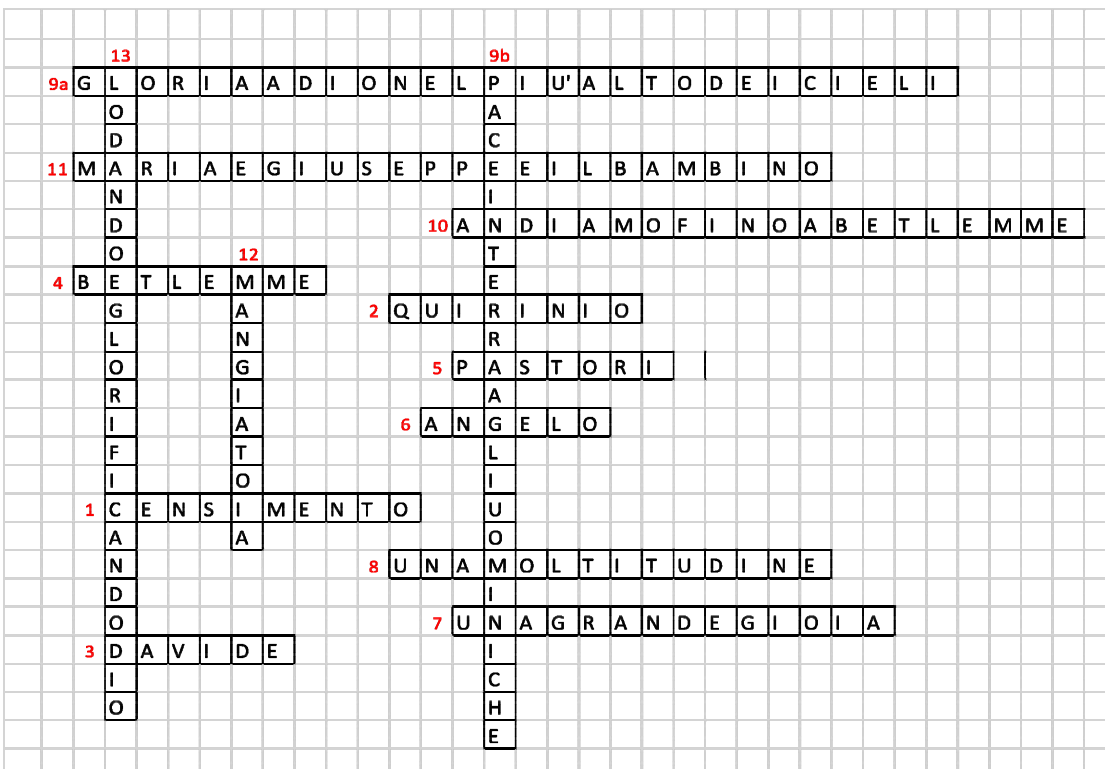
## DOMANDE del CRUCIVERBA

- Che cosa ordinò Cesare Augusto? Il.....
- Chi era governatore della Siria?
- Giuseppe era della casa e della famiglia di.....
- La città di Davide è .....
- Chi vegliava le pecore di notte? I.....
- Chi si presentò davanti ai pastori in un fascio di luce? Un.....
- L'angelo disse ai pastori: << Non temete, vi annunzio.....
- Poi quanti angeli apparvero?
- Che dicevano gli angeli?
  - 9a ...G .....
  - 9b ...P..... egli ama

- 10) Quindi che dissero i pastori fra loro?  
 11) Chi trovarono i pastori nella grotta?  
 12) Dove giaceva il bambino Gesù?  
 13) I pastori poi se ne tornarono.....



## SOLUZIONE



Natale è <<oggi>>. La nascita di Gesù è avvenuta tanti anni fa, ma per noi è <<oggi>>, perché Dio continua ad amarci <<oggi>>.

L' amore porta sempre felicità. Anche quando ad amarci sono i nostri genitori o un amico. Che bello essere amati! Che bello sapere che Dio non ci castiga, ma ci ama. Che Dio è venuto a cercare ciascuno di noi per farlo vivere nell'amore che solo Lui ci può donare.

### PREGHIERA

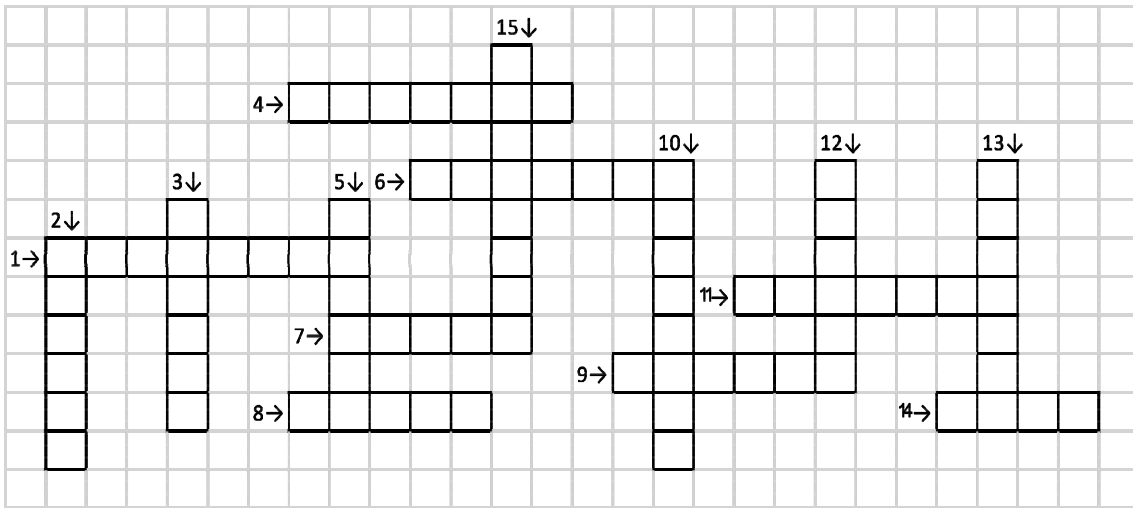
Vieni, Signore, Gesù  
Tu che sei la luce  
che illumina ogni uomo,  
vieni a rischiarare la notte;  
vieni e con il Tuo amore  
riempi il nostro cuore

### CANTO

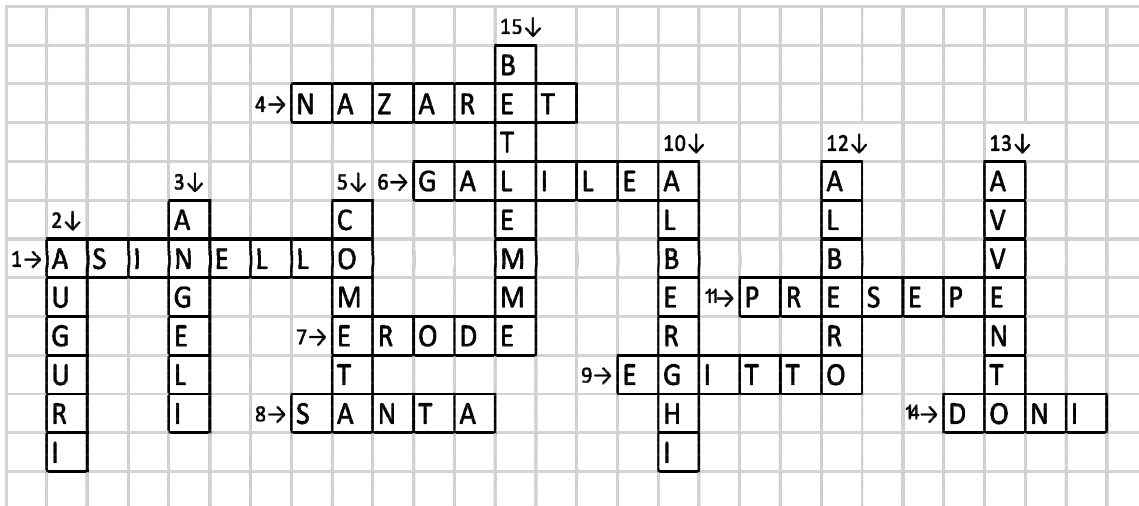
Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,  
e vieni in una grotta al freddo e al gelo. (2 v.)  
O Bambino mio divino,  
io ti vedo qui a tremar;  
o Dio beato!  
Ah, quanto ti costò l'avermi amato! (2 v.)

### Cruciverba n° 2

1. Insieme al bue nella capanna
2. Si scambiano a Natale
3. Annunciarono ai pastori la nascita di Gesù
4. La città di Giuseppe e Maria
5. La "stella" che guidò i Magi
6. La regione di Nazaret
7. Re molto geloso del bambino Gesù
8. Lo è la notte di Natale
9. Vi si rifugiò la Sacra Famiglia
10. Erano "pieni" a Betlemme
11. Il primo a prepararlo fu San Francesco
12. Si addobba a Natale
13. Il "tempo" che precede il Natale
14. Li porta Babbo Natale
15. Città natale di Gesù.



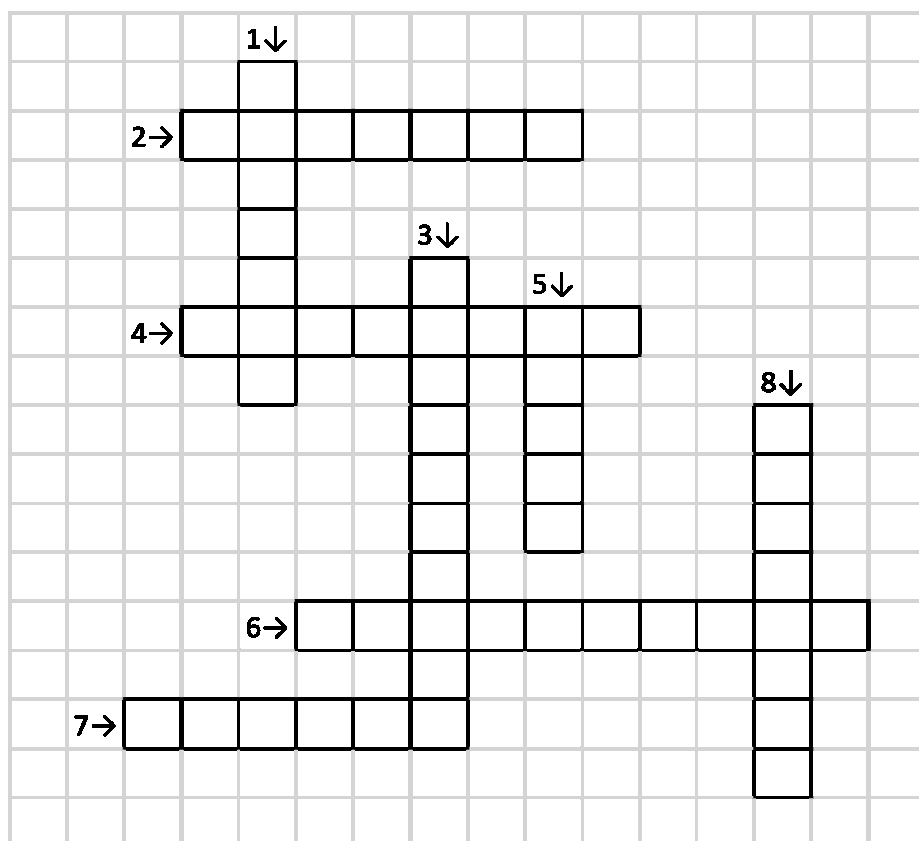
## SOLUZIONE



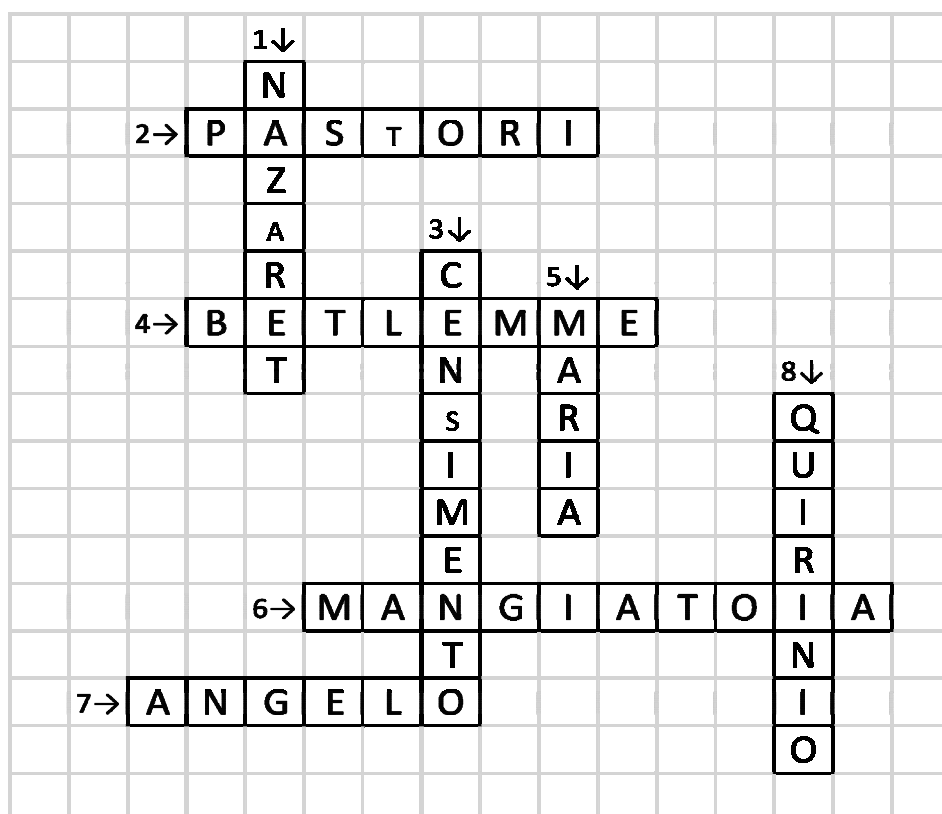
## Domande del terzo cruciverba

1. Città di Giuseppe e Maria
2. Vegliavano di notte a Betlemme
3. Lo ordinò Cesare Augusto
4. La città di Davide
5. Sposa di Giuseppe
6. Maria vi pose il bambino Gesù
7. Annunciò ai pastori una grande gioia
8. Era governatore della Siria.





## SOLUZIONE



# Incontro genitori

## GLORIA A DIO E PACE IN TERRA

### ASCOLTARE E MEDITARE LA PAROLA

Dal Vangelo di Matteo 1, 18-25 (Capitolo 1)

<sup>18</sup>Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. <sup>19</sup>Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. <sup>20</sup>Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. <sup>21</sup>Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”.

<sup>22</sup>Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

<sup>23</sup> Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio  
che sarà chiamato Emmanuele,  
che significa Dio con noi.

<sup>24</sup>Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, <sup>25</sup>la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

**Dal Vangelo di Luca 2, 1-20**

*Nascita di Gesù e visita dei pastori*

<sup>1</sup>In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. <sup>2</sup>Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. <sup>3</sup>Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. <sup>4</sup>Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, <sup>5</sup>per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. <sup>6</sup>Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. <sup>7</sup>Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

<sup>8</sup>C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. <sup>9</sup>Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, <sup>10</sup>ma l'angelo disse loro: “Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: <sup>11</sup>oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. <sup>12</sup>Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia”. <sup>13</sup>E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

<sup>14</sup>“Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini che egli ama”.

<sup>15</sup>Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: “Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere”. <sup>16</sup>Andarono dunque senz’indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. <sup>17</sup>E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. <sup>18</sup>Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. <sup>19</sup>Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

<sup>20</sup>I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com’era stato detto loro

## PRIMO MOMENTO

### *Provocazione sull’argomento*

*L’animatore consegna ai partecipanti un foglio con le seguenti domande e li invita a commentare a piccoli gruppi. Dopo un certo tempo stabilito dal catechista-animatore ci si riunisce tutti insieme e uno per gruppetto riferisce le conclusioni a cui si è giunti.*

**Che ricordi hai tu del tuo Natale da ragazzo?**

**Che cosa significava e che cos’era importante per te allora?**

**Che cosa significa per tuo figlio ora?**

**Che cos’è importante per lui?**

**Che cosa tu genitore, ritieni giusto mettere al centro del mistero del Natale?**

**Come pensi di preparare, nel modo migliore, tuo figlio al Natale?**

Il catechista-animatore metterà in risalto che il mistero dell’Incarnazione del Figlio di Dio costituisce la prova fondamentale dell’amore del Padre agli uomini. Gesù è veramente per tutti l’Emmanuele, il Dio con noi. In lui ogni uomo è chiamato a diventare figlio di Dio.

Questo è il messaggio datoci dal catechismo dei ragazzi “Venite con me” e questo è il messaggio che noi genitori cercheremo di trasmettere ai nostri figli.

## SECONDO MOMENTO - Sviluppo dell’argomento

### **Approfondimento per il catechista-animatore**

#### **MARIA**

Maria, una ragazza del villaggio di Nazaret in Galilea, viveva, come tutti gli abitanti del paese, in attesa del Messia. Un giorno riceve un messaggio, una rivelazione. Dio ha scelto proprio lei come madre del Messia, del Cristo.

Ma c'è una cosa che non riesce a comprendere. I suoi genitori l'hanno fidanzata, secondo le usanze, a Giuseppe, il falegname del villaggio. Ora, ella è vergine, non si è mai unita con nessun uomo. Come può allora dare alla luce un bambino, come le è stato annunciato?

Maria aveva deciso di rimanere vergine? Alcuni pensano di sì. Ma il vangelo non lo dice e non è logico pensare che Maria volesse vivere una vita diversa da quella di tutte le donne del suo paese e del suo tempo. Attendeva il giorno del suo matrimonio, un anno dopo il fidanzamento, per andare nella casa di Giuseppe e vivere insieme con lui. Ora, è Dio stesso che fa nascere in lei questo bambino annunciato, e Giuseppe non era il suo vero padre. Questo viene detto a Maria e questo significa l'espressione adoperata da Luca nel suo vangelo: "Lo Spirito Santo verrà su di te, e l'onnipotente Dio, come una nube, ti avvolgerà". Queste espressioni sono usate nella Bibbia per indicare la "Presenza di Dio".

**Ma chi sarà mai questo bambino che Maria sta per mettere al mondo?**

Nel suo vangelo Luca dice chiaramente **due cose**:

1) Sarà il Messia, il Cristo atteso. Le parole che adopera lo dicono chiaramente: "Dio lo porrà sul trono di Davide, ed egli regnerà per sempre sul popolo di Israele". Questo ci si aspettava dal Messia, il grande inviato di Dio.

2) Sarà "santo", "Figlio di Dio". Maria avrà compreso veramente che Dio, nella persona di quel bambino, del suo Gesù, verrà ad abitare tra gli uomini? È difficile affermarlo. Nessun ebreo dei suoi tempi avrebbe potuto immaginare una cosa simile. Quando Luca scrive il suo vangelo, dà alle parole "Figlio di Dio" tutto il significato che oggi noi diamo ad esse, e che davano già i primi cristiani... ma dobbiamo ricordarci che gli stessi discepoli di Gesù lo hanno compreso soltanto dopo la risurrezione.

### L'ANGELO GABRIELE

Nel suo vangelo, Luca dà un nome al portatore del messaggio a Maria: "L'angelo Gabriele". La parola "angelo" significa "messaggero di Dio"; "Gabriele" è il nome dato da Daniele a colui che spiega le realtà riguardanti il Messia, il Cristo che deve venire. Com'era fatto questo messaggero di Dio? Non possiamo saperlo. Quando parlano degli angeli gli evangelisti dicono che sono soffiati di luce: "Il loro volto è come il bagliore del lampo, i loro vestiti abbagliano come la neve colpita dal sole". Dio può benissimo inviarci messaggeri celesti, perché gli angeli esistono. Gesù stesso ha parlato di loro. È logico credere nell'esistenza di esseri intelligenti, diversi dagli uomini e senza corpo. Questo mondo degli angeli, questo mondo di Dio non rimane nascosto ad alcune persone dotate di profondo spirito religioso che comunicano con esso.

Ma queste persone, questi veggenti del mondo spirituale, trovano difficoltà a farsi capire quando ne parlano. Così come è difficile, se non impossibile, spiegare a un cieco dalla nascita che cosa sono i colori. Non bisogna quindi cercare di sapere sotto quale forma gli angeli fanno sentire la loro presenza, anche se gli artisti li rappresentano con lunghi capelli e con le ali. Si tratta semplicemente di simboli.

Bisogna tener presente che gli scrittori biblici, e quindi anche gli evangelisti, quando fanno intervenire un angelo, quando lo fanno entrare in scena e parlare, utilizzano questo modo di scrivere per dirci che Dio concede una rivelazione, che fa a qualcuno una confidenza o lo incarica di una missione.... In questo caso, l'angelo, messaggero e porta-parola di Dio, è un modo di scrivere dell'epoca.

### GIUSEPPE DELLA STIRPE DI DAVIDE

Non è il vangelo di Luca, ma quello di Matteo che ci parla del tormento di Giuseppe quando si accorge che Maria, sua fidanzata, è incinta, o quando ella stessa glielo confida.

Non voleva, sposando Maria, passare per il padre del bambino, e pensò che sarebbe stato meglio per lui separarsi da Maria e lasciare che seguisse i disegni misteriosi che Dio aveva su di lei.

Ma cambiò idea quando comprese che si trattava del Messia atteso e che il bambino veniva direttamente da Dio. Egli, infatti, era della "stirpe di Davide", cioè era un discendente di questo personaggio famoso che, più di mille anni prima, era stato il re della nazione. Adottando il figlio di Maria (la quale non era della stirpe di Davide), egli lo avrebbe introdotto in questa famiglia ritenuta come la più famosa e la più rappresentativa di tutta la nazione.

Non si deve pensare che Giuseppe fosse un principe. Assolutamente! I re Davide e Salomone avevano avuto parecchie mogli, come tutti i governanti di quei tempi, e quindi avevano avuto molti figli. C'erano migliaia di discendenti della famiglia reale di Davide. Dopo mille anni, alcuni di essi erano ricchi e influenti, ma molti altri erano semplici artigiani come Giuseppe o piccoli coltivatori. Potevano andare fieri dell'origine della loro famiglia, ma era tutto lì. Oggi avviene la stessa cosa per i numerosi discendenti del profeta Maometto. Matteo, nel suo vangelo, ci dice che Giuseppe, dopo avere passato una notte a ripensare a queste cose, al risveglio si trovò con le idee chiarissime e, senza più attendere, si decise a prendere con sé Maria sua sposa. Infatti, fino al giorno del matrimonio, la giovane continuava a vivere con i suoi genitori. Il giorno del matrimonio faceva il solenne ingresso nella casa dello sposo.

La cerimonia si svolgeva di sera. Le amiche della sposa si trovavano a casa sua, l'aiutavano a vestirsi e a profumarsi in attesa dello sposo. Quando questi arrivava, accompagnato dai suoi amici, dai suonatori di flauto e di tamburello, si organizzava il corteo che si metteva in moto attraverso le strade del villaggio, alla luce delle fiaccole. All'ingresso della casa dello sposo si faceva la cerimonia dell'accoglienza. Poi si chiudevano le porte e incominciavano le nozze.

Padre adottivo di Gesù, Giuseppe si considerava in tutto come marito di Maria. Ma rispetterà sempre l'opera di Dio in lei. Durante tutta la sua vita diede prova di una grande lucidità e di un coraggio straordinario. Comprese di dovere svolgere un ruolo unico nella storia religiosa dell'umanità. Aveva la tempra dell'eroe e del santo. È una credenza molto diffusa nella tradizione dei primi cristiani che Maria rimase vergine e non ebbe altri figli oltre a Gesù. Talvolta, nei vangeli, si parla dei «fratelli di Gesù». Ma nel linguaggio corrente l'espressione "i fratelli" era spesso adoperata per indicare i parenti: zii, zie, cugini e cugine... Il vangelo di Giovanni ci dice che, sulla croce, prima di morire.



Gesù affidò Maria, sua madre, al suo apostolo Giovanni. Se Gesù avesse avuto fratelli, non avrebbe avuto bisogno di affidare la madre a un discepolo il quale, da quel giorno, la prese con sé.

### "EMMANUELE"

Nel suo vangelo, Matteo ricorda un'antica profezia che, sette secoli prima, Isaia aveva fatto al re Acaz. La nazione correva un grosso pericolo. Ma Dio rimaneva fedele al suo popolo. La giovane moglie del re attendeva un figlio. Quale nome più bello potevano mettergli che quello di "Emmanuele", che significa: «Dio è con noi»?

Nei secoli seguenti questa profezia era stata applicata al Messia atteso. Dando questo nome a Gesù, Matteo vuole dirci che egli è il Messia atteso, il "Dio con noi", e questo gli pareva tanto importante che termina il suo vangelo con questo concetto. L'ultima parola di Gesù risorto, secondo Matteo, sarà: «Andate da tutti gli uomini del mondo... lo sarò sempre con voi...».

da *"La storia del Popolo di Dio"* LDC

### IMPEGNO

In famiglia progettiamo come partecipare alla novena di Natale o a qualche altra celebrazione durante le feste.

Nel preparare i doni ricordiamoci di qualche persona che non ne riceverà e portiamoglielo come se andassimo alla Grotta di Gesù.

### PREGHIERA

#### Vieni, Signore Gesù!

Ti aspettiamo, Signore Gesù,  
lasciati incontrare.

Non lasciarci vagare lontano da te,  
perché le nostre strade  
sono vuote e tristi senza te.

Noi ci rimettiamo in viaggio  
per riprendere le tue vie.  
Aiutaci a essere vigilanti  
per sentire e riconoscere i tuoi passi  
che camminano e ci invitano a camminare  
nei sentieri della pace,  
dell'amore e della giustizia.

#### Vieni, Signore Gesù!

Aiutaci a guardare la vita con i tuoi occhi  
per non dimenticare mai che cos'è la nostra vita,  
per non dimenticare mai dove va la nostra vita.....

## CANTIERI E LABORATORI PER ACCOMPAGNARE GENITORI E FIGLI

Prima Evangelizzazione  
c/o la Parrocchia cittadina di Laghetto (VI)  
dalle ore 20.15 alle ore 22.00



*Su sollecita richiesta di molti catechisti proponiamo anche quest'anno gli incontri per coordinatori dei catechisti e per accompagnatori dei genitori a Laghetto. Sono pochi incontri, ma con la novità che si integrano ai "Cantieri: Prima Evangelizzazione" per approfondire la proposta rivolta alle famiglie.*

### COME SI PRESENTA IL PERCORSO FORMATIVO?

*I primi due incontri presentano i tratti fondamentali del rinnovamento dell'iniziazione cristiana in atto nella nostra diocesi (1° laboratorio) e i tratti specifici del biennio della Prima Evangelizzazione (2° laboratorio).*

*Gli altri tre incontri propongono i laboratori coinvolgenti per animare il gruppo di catechisti e i genitori nel cammino dell'iniziazione cristiana.*

*Come sempre i titoli possono sembrare fantasiosi, ma i temi che attraversano sono molto concreti e indirizzati a scoprire quanto sia meraviglioso il mondo che ci circonda.*

### DATE E SEDE DEGLI INCONTRI

Ci troveremo, come sempre nella parrocchia di Laghetto (VI), dalle ore 20,15 alle ore 22.00 nei giorni di

#### 1) Lunedì 9 gennaio 2017

*L'evangelizzazione nel passaggio dalla logica catechistica a quella catecumenale (I. Battistella)*

#### 2) Lunedì 16 gennaio 2017

*L'evangelizzazione: i soggetti e le esperienze, il percorso e i sussidi (I. Battistella)*

#### 3) Lunedì 23 gennaio 2017: "Le olimpiadi dei colori" (Équipe laboratori)

#### 4) Lunedì 6 febbraio 2017: "L'incantesimo delle erbe e dei fiori" (Équipe laboratori)

#### 5) Lunedì 20 febbraio 2017: "Fermi tutti! Stasera si va a vedere le stelle" (Équipe laboratori)

*\* Per coprire le spese dell'Ufficio sarà richiesto un piccolo contributo spese.*

PER LE ISCRIZIONI CONTATTARE O INVIARE UNA MAIL  
ALL'UFFICIO DIOCESANO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI  
Tf. 0444/226571  
e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

# Seminario di Vicenza

## "Andate!"

### Gesù chiama e invia

"Siate coraggiosi e fieri di andare controcorrente"  
papa Francesco

Vai anche al Sito:  
[www.seminariovicenza.org](http://www.seminariovicenza.org)

SCHEDA VOCAZIONALE SULL'EUCARESTIA

Scheda per catechisti, animatori ACR, ministranti, scout...

#### • Una premessa alla scheda:

Cari amici, anche quest'anno, il Seminario è solito preparare una scheda di lavoro a tema vocazionale da utilizzare con i ragazzi che vivono un cammino con la propria comunità cristiana, sia esso di catechesi, di ACR, con i ministranti, con gli scout...

Sulla scia del profondo rinnovamento che sta attraversando la catechesi nella nostra diocesi si è voluto costruire questa scheda a partire dal dono dell'Eucarestia, che rimane una tappa sacramentale significativa nel cammino di fede dei nostri ragazzi.

La proposta che qui trovate può essere quindi utilizzata con i ragazzi che si preparano alla Comunione, ma può diventare anche occasione di lavoro e condivisione con altri gruppi.

Lo slogan del Seminario 2016/17: «Andate!» Gesù chiama e invia, aiuta ciascuno a scoprire come nell'Eucarestia, Gesù stesso, continui nel suo amore a chiamare anche oggi molti a seguirlo. Questa prima riflessione condivisa in parrocchia può diventare occasione, inoltre, di un'uscita qui in Seminario, con la possibilità di conoscere e incontrare alcuni ragazzi e coetanei che stanno rispondendo a questo amore del Signore in questa esperienza di vita.

Buon cammino a tutti...



#### Preghiamo insieme:

Signore, facci degni di servire i nostri fratelli in mezzo al mondo, che vivono e muoiono nella povertà e nella fame.

Da' loro oggi

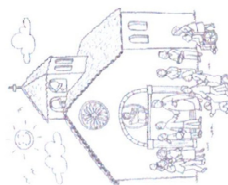
attraverso le nostre mani

il loro pane quotidiano,

e dona loro pace e gioia

attraverso il nostro amore e la nostra comprensione.

Madre Teresa di Calcutta



La conoscete proprio bene la vostra chiesa? Siete sicuri?

In chiesa per incontrare Gesù si può entrare sempre. Ma in modo particolare la domenica. Con la Messa, infatti, i cristiani lodano Dio.

Questo terzo laboratorio vi porta proprio nella vostra chiesa per capire e scoprire i suoi luoghi principali:

⇒ l'altare: è il tavolo su cui si celebra l'Eucarestia: rappresenta Gesù Cristo. È al centro dello spazio che si chiama presbiterio, cioè il posto dove stanno i preti;

⇒ l'ambone: è il luogo dove si annuncia la Parola di Dio e di Gesù. La Parola è raccolta in un libro chiamato Lezionario;

⇒ la sede: è il posto da dove il sacerdote presiede l'assemblea cristiana e invita tutti alla preghiera;

⇒ la croce: è il segno dei cristiani. Su di essa Gesù è morto per tutti gli uomini;

⇒ il tabernacolo: è il luogo dove viene custodito Gesù nel pane eucaristico. La presenza di Gesù è ricordata da una piccola luce rossa.

⇒ il fonte battesimale: è una vasca che contiene l'acqua per i battesimi;

⇒ il confessionale: è il luogo dove si chiede perdono a Gesù. Egli ci perdona per mezzo del sacerdote;

⇒ la navata: è lo spazio della casa del Signore dove gli amici di Gesù, tutti noi, viviamo la Messa. Questa parte converge verso la santa tavola, l'altare;

⇒ l'acquasantiera: è un recipiente con acqua benedetta posto all'entrata della chiesa. In esso si intinge la mano destra prima di farsi il segno della croce;

⇒ la sacrestia: è un locale dove vengono custoditi gli oggetti per le celebrazioni. In esso il sacerdote e i ministranti (o chierichetti) vestono gli abiti per la preghiera;

⇒ il portale: è la grande porta d'ingresso della chiesa. È Dio che mi chiama e mi fa entrare nella sua casa. Egli vuole incontrare ogni cristiano e formare con lui il suo popolo;

⇒ il campanile: è la torre nel quale sono poste le campane. Esse annunciano «l'invito di Dio» e ricordano l'inizio della preghiera. Oggi ritmano la giornata.

Dopo aver scoperto e conosciuto il significato di alcuni luoghi principali, in chiesa sono stati nascosti i 5 verbi utilizzati da Gesù nella moltiplicazione dei pani (vprese, panì e pesci), «alzò gli occhi», «recitò la benedizione», «di spezzò», «li dava ai discepoli»).

Trovati i verbi, ci si ritrovava in gruppo e si incollano in un cartellone attorno all'immagine di Gesù; ciascuno poi scriverà il suo «Grazie a Dio per...».

Il cartellone potrebbe essere portato alla Messa di prima comunione.

\*\*\*\*\*

*Il dono dell'Eucarestia ci chiama a fare noi il primo passo verso gli altri: «Voi stessi date loro da mangiare».*

**VI ASPETTIAMO IN SEMINARIO per conoscere e incontrare altri amici che con impegno ed entusiasmo cercano di vivere questo invito di Gesù e vi racconteranno una loro testimonianza.**







# PROPOSTE DAL SEMINARIO...

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

### Ascoltiamo la Parola dal vangelo di Luca (9,10-17)

<sup>10</sup>Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betesda.

<sup>11</sup>Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

<sup>12</sup>Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».

<sup>13</sup>Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare».

Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente».

<sup>14</sup>C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: «Fatevi sedere a gruppi di cinquanta circa». <sup>15</sup>Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. <sup>16</sup>Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. <sup>17</sup>Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.



### ♦ LABORATORIO 1

I discepoli sono incaricati da Gesù a dare da mangiare alla folla.

Dopo il segno prodigioso compiuto da Gesù, ai discepoli spetta il compito di distribuire ai presenti i pani e i pesci.

Il loro gesto è molto concreto, carico di premura e di aiuto.

Nella vostra parrocchia o nel vostro territorio ci saranno, di certo persone, che come i discepoli si prendono a cuore chi è meno fortunato di noi:

- ⇒ la caritas parrocchiale o vicariale;
- ⇒ gli assistenti sociali del comune;
- ⇒ qualche volontario che in canonica o altrove prepara qualche sporta-viveri per i poveri;
- ⇒ ...

Sono solo alcuni esempi di esperienze, dove l'amore di Gesù donato nell'Eucarestia diventa, poi, testimoniato ai fratelli con quell'invito rivolto a noi da Gesù: «Voi stessi date loro da mangiare».

In questo primo laboratorio di attività, invitate nel vostro gruppo o andate voi nel luogo dell'esperienza, uno di questi testimoni affinché vi raccontino la loro testimonianza.

#### Qualche domanda-guida per l'incontro con il testimone:

- \* Cosa ti ha spinto ad iniziare questo tipo di servizio?
- \* Cosa significa aiutare gli altri a partire dalla tua esperienza?
- \* Rifaresti le scelte fatte?
- \* A noi ragazzi, cosa senti di dire?
- \* ...

### ♦ LABORATORIO 2

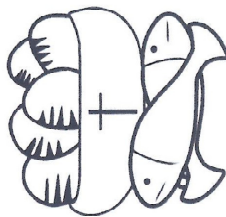
Questo secondo laboratorio è più giocoso; si tratta di ricostruire l'immagine che vedete qui a fianco.

Se nel "Laboratorio 1" abbiamo ascoltato la testimonianza di chi sta cercando di aiutare gli altri con la propria generosità e disponibilità, in questa seconda attività proveremo, grazie ad un gioco, a fare anche noi la nostra parte.

Come detto, l'immagine che vedete qui a fianco, verrà ingrandita a piacere dal vostro educatore/catechista e, poi, tagliata in tanti pezzi di media misura (come i pezzi di un puzzle).

A questo punto il gruppo si dividerà in più squadre e una coppia per volta di ogni squadra dovrà portare, fronte per fronte, un pezzo del puzzle, attraverso un percorso che sarà predisposto.

Quando tutti i pezzi sono stati portati a destinazione, tutta la squadra si ritroverà insieme e cercherà di incollare su di un cartellone pezzo per pezzo l'immagine completa. Per facilitare questa operazione conclusiva, le rispettive squadre avranno a disposizione una foto di riferimento.



**Scopo del gioco:** ciascun ragazzo ha messo la sua parte nel gioco con impegno, forza e giocando di squadra portando i tanti pezzetti di pane e di pesce, così come i discepoli del Vangelo di Luca hanno messo ciò che avevano: 5 pani e 2 pesci. Ogni momento nella vita ci chiede di mettere la nostra parte con qualche gesto di amore, di aiuto, di sostegno... verso gli altri.

### ♦ LABORATORIO 3

È Domenica, il Giorno del Signore: Dio ci raduna nella sua casa.

La chiesa è il luogo più caro e familiare a ciascun cristiano, perché lì ogni domenica si trova a pregare e a celebrare.

La chiesa è la casa di tutti e quando uno di noi entra nella propria chiesa si sente «a casa», respira aria di casa.

## ♦ LABORATORIO 3



In questo terzo laboratorio proponiamo la visione di un film, uscito di recente, ma ricco di significato e di spunti per i ragazzi.

Ecco la scheda del film:

Anno: 2015

Data uscita: 1° gennaio 2016

Genere: Animazione, Fantasy

Regia: Max Osborne (già regista di *Kung fu Panda*)

Paese: Francia

Durata: 102 minuti

NOTE:

Presentato fuori concorso al

Festival di Cannes 2015

Come si diventa grandi? Non è semplice trovare una risposta chiara ed esauriente che risolva per sempre questo interrogativo.

Certamente abbiamo alcune persone al nostro fianco che ci aiutano a crescere e ci mostrano una strada possibile di impegno e di bene.

Le testimonianze delle persone incontrate nel laboratorio 2 sono una risorsa per il cammino dei ragazzi.

Questo film, uscito da poco, mette in luce una madre che voleva una figlia perfetta, attraverso una tabella di marcia denominata "progetto di vita" dove alla figlia risultava organizzato e gestito ogni secondo della giornata. Ma ad un certo punto, fortunatamente, si inceppa qualcosa.

Entra in scena un simpatico e bizzarro vecchietto (= è l'uomo con la barba in foto) che piano piano si farà conoscere.

Tra la bambina e l'aviatore, come è chiamato nel film, inizierà un profondissimo rapporto che andrà a sostituire il suo rigido "progetto di vita", ma aprirà davanti a lei un cammino tutto nuovo e... buona visione!!

\*\*\*\*\*

*Il dono della Cresima ci chiama a diventare grandi, ci chiamerà a fare delle scelte nel nostro cammino.*

*Lo Spirito soffi e chiama, mostra una strada, sostiene e incoraggia a diventare sempre più amici di Gesù.*

*VI ASPETTIAMO IN SEMINARIO per conoscere e incontrare alcuni amici che hanno risposto a questa chiamata e vi racconteranno una loro testimonianza.*



4

# seminario di Vicenza



"Andate!"

Gesù chiama e invia

"Siate coraggiosi e fieri di andare controcorrente"

papa Francesco

Vai anche al Sito:

[www.seminariovicenza.org](http://www.seminariovicenza.org)

SCHEDA VOCAZIONALE SULLA CRESIMA

Scheda per catechisti, animatori ACR, ministranti, scout...

## • Una premessa alla scheda:

Cari amici, anche quest'anno, il Seminario è solito preparare una scheda di lavoro a tema vocazionale da utilizzare con i ragazzi che vivono un cammino con la propria comunità cristiana, sia esso di catechesi, di ACR, con i ministranti, con gli scout...

Sulla scia del profondo rinnovamento che sta attraversando la catechesi nella nostra diocesi si è voluto costruire questa scheda a partire dal dono della Cresima, che rimane una tappa sacramentale significativa nel cammino di fede dei nostri ragazzi.

La proposta che qui trovate può essere quindi utilizzata con i ragazzi che si preparano alla Cresima, ma può diventare anche occasione di lavoro e condivisione con altri gruppi.

Lo slogan del Seminario 2016/17: «Andate!» Gesù chiama e invia, aiuta ciascuno a scoprire come nella Cresima, Gesù stesso, nel dono dello Spirito continui ancora oggi a chiamare per diventare suoi amici.

Questa prima riflessione condivisa in parrocchia può diventare occasione, inoltre, di un'uscita qui in Seminario, con la possibilità di conoscere e incontrare alcuni ragazzi e coetanei che stanno cercando di rispondere all'invito di Gesù con questa esperienza di vita.

Buon cammino a tutti...



## Preghiamo insieme: Invochiamo lo Spirito

Spirito Santo,

tu sei dispensatore di doni.

Donami il consiglio e la fortezza.

Consigliami sempre,

come un padre buono,

come una madre premurosa,

come un amico fidato.

Aiutami a capire che ciò

che è facile non sempre è utile;

che ciò che è utile adesso



non sempre lo è per dopo.

Aiutami a capire che spesso

lasciare è rinunciare,

significa avere di più.

Spirito Santo,

donami la forza per affrontare

i momenti brutti e difficili,

per condividere

i momenti belli e gioiosi. Amen

1





# PROPOSTE DAL SEMINARIO...

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

### Ascoltiamo la Parola dal vangelo di Matteo (4, 13-17)

<sup>13</sup>Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

<sup>14</sup>Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». <sup>15</sup>Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia».

Allora egli lo lasciò fare. <sup>16</sup>Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. <sup>17</sup>Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».



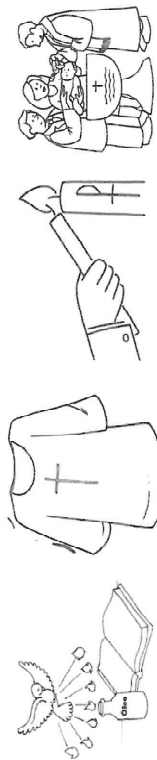
### ♦ LABORATORIO 1

Il Battesimo e la Cresima sono due sacramenti profondamente uniti. In questo primo laboratorio vogliamo riportare alla mente proprio il dono battesimale che ciascuno ha ricevuto.

Innanzitutto, un impegno affidato ai ragazzi (per chi non lo sa già) potrebbe essere quello di cercare la data del proprio battesimo.

Questa prima attività consiste nel trovare e mettere insieme quei segni del battesimo che vedi sotto; poi ne conosceremo il loro significato.

Si tratta dell'olio, della veste bianca, della candela e del battistero.



In base al numero dei ragazzi ci si dividerà in squadre; ogni squadra avrà a disposizione queste 4 immagini fotocopiate di colore diverso e un proprio cartellone per il laboratorio-gioco.

L'educatore o il catechista prepari tagliate a pezzi queste immagini mettendole in 4 buste diverse, colore per colore.

Ogni squadra "al via" dovrà compiere un determinato percorso (con ostacoli o meno, a coppie o singolo... largo alla fantasia di chi conduce il gioco) e portare un pezzetto per volta al traguardo.

Quando sono giunti tutti i pezzi a destinazione, l'intera squadra si riunisce ed inizia ad assemblare i pezzi delle 4 immagini, senza incollare.

A questo punto si cerchi di abbinare l'immagine completata al giusto significato del segno del battesimo; quando si è sicuri si incollino nel cartellone. Ne uscirà una tabella con i segni del battesimo e a fianco la loro spiegazione. Qui sotto trovate i significati dei segni:

**VESTE BIANCA:** ...è il segno che il battezzato si è "rivestito di Cristo", è una nuova creatura e inizia una nuova vita.

**CANDELA:** ...accesa al cero pasquale, è segno che il battezzato ha ricevuto la luce di Gesù e gli viene affidata la missione di essere "luce del mondo", testimone ai fratelli.

**FRONTE BATTESIMALE:** ...è il segno della morte e risurrezione di Gesù.

Il battezzato viene immerso nell'acqua oppure l'acqua viene versata sul suo capo accompagnata dalle parole: "Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo".

**OLIO:** ...con il sacro crisma, un olio profumato consacrato dal vescovo, è il segno del dono dello Spirito Santo.

### ♦ LABORATORIO 2

Con il dono della Cresima si apre un cammino nuovo fatto di opportunità, di occasioni e di esperienze che aiuteranno ancora a crescere.

In questo secondo laboratorio conosceremo alcune persone, le quali ci racconteranno una loro testimonianza di vita. Su cosa?

Vocazione è anche intuire il proprio posto all'interno della propria comunità cristiana o civile; potrebbe essere interessante invitare al gruppo di catechesi qualche animatore di AC, qualche capo scout, qualche componente del consiglio pastorale o affari economici, il sindaco

(magari lo si incontri in sala consiliare), un assessore... Sono solo alcuni esempi per provare a capire cosa ha spinto queste persone a prendersi a cuore il bene e il cammino degli altri.

La Cresima e il dono dello Spirito aiuta ogni ragazzo a prendere consapevolezza che può fare la propria parte nella vita di ogni giorno.

Queste persone o delle altre che troverete, esprimeranno nella loro testimonianza che racconteranno ai ragazzi, in un certo senso, il frutto della loro Cresima.

Questa seconda attività è un laboratorio-testimonianza, dove i ragazzi sono invitati ad ascoltare persone che stanno cercando di far fruttare la loro vita, impegnandola ogni giorno nel bene e a servizio dei fratelli.

L'intento finale è sempre quello di aprire uno scambio e un dialogo con gli ospiti che interverranno e i ragazzi stessi.

La testimonianza preziosa di altri aiuta e incoraggia il cammino di chi ascolta.

